

# GIORNO DEL RICORDO

Il Giorno del Ricordo si celebra il 10 febbraio in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale del secondo dopoguerra. La data scelta si riferisce al 10 febbraio 1947, giorno in cui è stato stipulato il Trattato di Parigi che tra l'altro ha assegnato alla ex-Jugoslavia i territori dell'Istria e della Dalmazia occupati nel corso della guerra dall'armata dei partigiani di Tito.

Per conservare la memoria di quegli eventi, la Provincia di Modena, i Comuni di Modena e Carpi, l'Istituto storico e la Fondazione ex campo Fossoli hanno promosso due iniziative che si sono tenute a Modena, venerdì 9, e a Carpi, sabato 10 febbraio.

"La Foibe e l'esodo istriano-dalmata: storia, memoria, oblio" è il titolo dell'incontro tenuto nella sala conferenze dell'Istituto storico di Modena venerdì 9 febbraio, con interventi di Lorenzo Bertucelli, docente di Storia dell'Europa all'Università di Modena e Reggio Emilia, e di Maria Luisa Molinari, ricercatrice all'Università di Parma. E sempre Lorenzo Bertucelli, insieme a Mira Orlic, ricercatrice dell'Istituto storico di Modena, erano presenti all'incontro "Ricordando l'esodo. La vicenda del confine orientale tra storia e memoria", che si è svolto a Carpi, nella sala consiliare del Municipio, sabato 10 febbraio.

La provincia modenese è stata una delle mete più significative per l'arrivo dei profughi giuliani nel territorio emiliano per la presenza in città della Manifattura tabac-

*A Modena e Carpi due iniziative in memoria delle vittime delle foibe e degli esuli provenienti dall'Istria e dalla Dalmazia. Lanciata una raccolta di documenti e testimonianze per una mostra sull'esodo giuliano*



chi, dove potevano trovare lavoro coloro che già erano impiegati nelle manifatture istriane, di Rovigno e Pola, imprese statali come quella modenese. E numerose furono le famiglie di profughi giuliani che dal 1954 al 1970 vissero nel Villaggio San Marco, creato a Carpi nell'ex campo di concentramento di Fossoli.

Per approfondire la conoscenza di questa parte poco nota di storia locale, l'Istituto storico ha promosso la mostra fotografico-documentaria "Ricordando l'esodo giuliano-dalmata. Modena e Carpi 1945-1970", il cui allestimento è in programma per il prossimo anno. «Con questo progetto – spiega Giuliano Albarani, vice presidente dell'Istituto storico – ci proponiamo di ancorare alla realtà di Modena un avvenimento apparentemente lontano nel tempo, nello spazio e nella memoria collettiva come quello del lungo esodo, dal 1944 alla fine degli anni '50, dal confine orientale italiano».

La mostra si concentrerà soprattutto sull'arrivo e sulla presenza dei profughi nel tessuto locale, con alcuni accenni alla loro realtà di origine. Il percorso, espositivo, fotografico e documentario, si propone inoltre di ricostruire la storia familiare dei nuclei approdati nel territorio modenese raccontandone alcuni casi emblematici.

Per realizzare la mostra l'Istituto storico modenese lancia un appello per raccogliere dagli stessi protagonisti materiale inedito utile per una più completa ricostruzione delle vicende locali legate all'esodo (per informazioni: tel. 059 242377).